

PROGETTO DI VITA APOSTOLICA STATUTO - Cap. VI

Lo spirito Salesiano del Salesiano Cooperatore e della Salesiana Cooperatrice

Art. 19. Preziosa eredità

Guidato dallo Spirito Santo, don Bosco ha vissuto ed ha trasmesso ai membri della sua Famiglia uno stile originale di vita e di azione: **lo spirito salesiano**. Lo spirito salesiano è una tipica **esperienza evangelica**, che ha la sua sorgente nel cuore stesso di Cristo. Esso nella Chiesa e nel mondo anima la presenza e l'azione di quanti lo vivono. **Si alimenta nell'impegno apostolico e nella preghiera, e caratterizza tutta la vita rendendola una testimonianza di amore**. Richiede un'esigente "metodologia ascetica" abbellita dal sorriso di un volto gioioso che si rifà alla sollecitazione di don Bosco: «lavoro e temperanza».

Art. 20. Esperienza di fede impegnata

§1. Il Salesiano Cooperatore accoglie questo spirito come dono del Signore alla Chiesa e lo fa fruttificare secondo la propria condizione laicale o ministeriale. Egli partecipa all'esperienza spirituale di don Bosco, vissuta con particolare intensità dai primi cooperatori tra i giovani dell'oratorio in Valdocco, e s'impegna a vivere alla sequela di Cristo.

§2. Scopre nella Vergine Immacolata e Ausiliatrice l'aspetto più profondo della sua vocazione: essere vero "cooperatore di Dio" nella realizzazione del suo disegno di salvezza. Si rivolge a Maria, Ausiliatrice e Madre del Buon Pastore, e Le chiede la forza necessaria per impegnarsi concretamente nella salvezza dei giovani.

§3. Promuove un'esperienza "pratica" di comunione ecclesiale.

Art. 21. Centralità dell'amore apostolico

§1. Il cuore dello spirito salesiano è la carità apostolica e pastorale. Essa rende presente tra i giovani la misericordia del Padre, l'amore salvifico di Cristo e la forza dello Spirito Santo. Don Bosco l'ha espressa nel motto: "Da mihi animas, cetera tolle". L'ha significata nel nome di "Salesiani", scegliendo come patrono San Francesco di Sales, modello di umanesimo cristiano, di dedizione apostolica e di amabilità.

§2. Questa carità è per i Salesiani Cooperatori un dono di Dio, che li unisce a Lui e ai giovani. Ed è ispirata alla sollecitudine materna di Maria, che li aiuta nella loro testimonianza quotidiana.

Art. 23. Stile di azione

I Salesiani Cooperatori santificano la loro esistenza nel quotidiano e radicano la loro azione nell'unione con Dio. Vivono da "buoni cristiani e onesti cittadini". Sono disponibili, altruisti, generosi e credono nel valore della gratuità.

Art. 24. Stile di relazione

I Salesiani Cooperatori nelle loro relazioni praticano l'amorevolezza voluta da don Bosco. Sono aperti, cordiali e gioiosi, pronti a fare il primo passo e ad accogliere sempre gli altri con bontà, rispetto e pazienza. Tendono a suscitare rapporti di fiducia e amicizia per creare un clima di famiglia fatto di semplicità e affetto. Sono operatori di pace e cercano nel dialogo il chiarimento e l'accordo.

Art. 25. Stile di preghiera

§1. I Salesiani Cooperatori sono convinti che, senza l'unione con Gesù Cristo, non possono nulla. Invocano lo Spirito che li illumina e dà forza giorno per giorno. La loro preghiera è semplice e fiduciosa, gioiosa e creativa, impregnata di ardore apostolico, aderente alla vita, e si prolunga in essa. Per alimentare la vita di preghiera i Salesiani Cooperatori ricorrono alle fonti spirituali offerte dalla Chiesa, dall'Associazione e dalla Famiglia salesiana. Partecipano attivamente alla liturgia, valorizzano le forme di pietà popolare che possano arricchire la loro vita spirituale.

§2. Rinvigoriscono la loro fede nell'esperienza sacramentale. Trovano nell'Eucarestia l'alimento della loro carità apostolica. Nella Riconciliazione incontrano la misericordia del Padre che imprime nella loro vita una dinamica e continua conversione e li fa crescere nella capacità di perdonare.

§3. Rafforzano altresì la loro vita interiore e apostolica con momenti di spiritualità, programmati anche dall'Associazione.

Provocazione:

**DIO è davvero "di casa" nella mia vita? Desidero che lo sia sempre di più?
Mi prendo un impegno concreto per questo nuovo anno pastorale perché Dio abiti sempre più il mio quotidiano lavorativo, familiare, di coppia, di volontariato, di servizio...**